

GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE - LEFFE

Come previsto dalla Direttiva Regionale¹, il Comune di Leffe si è dotato di un proprio Piano di Emergenza. L'omogeneità con le direttive regionali in materia impone la costituzione, presso ogni Comune di due principali strutture specifiche per la gestione delle problematiche di Protezione Civile: i Referenti Operativi Comunali (R.O.C.) e le Unità di Crisi Locali (U.C.L.).

In ogni comune deve essere individuato un Referente Operativo Comunale (R.O.C.), che costituisca un riferimento fisso e permanente, in costante reperibilità.

Per maggiore chiarezza si riporta un estratto della Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza per enti locali:

“Il Sindaco potrà inoltre individuare all’interno dell’Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori) un “Referente Operativo Comunale” – ROC, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, ...) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, o l’assistenza pratica alla popolazione, ...).

In normalità al Referente Operativo Comunale avrà il compito di:

- coordinare l’attività di previsione e prevenzione dei rischi in ambito comunale;
- organizzare i rapporti con il Volontariato locale (comunale e/o intercomunale);
- sovrintendere al Piano di Emergenza Comunale (stesura e aggiornamento);
- tenere contatti con le Istituzioni coinvolte in attività di protezione civile (VVF, CC, Polizia, GdF, Genio Civile, Prefettura, Provincia, Regione, etc.),
- coordinare l’attività esercitativa di verifica della pianificazione.

L’UNITA’ DI CRISI LOCALE (U.C.L.)

Le U.C.L. costituiscono le strutture di supporto alle decisioni dei Sindaci, esse sono formate da personale che abitualmente svolge la propria attività in stretta connessione con l'Amministrazione comunale e la cui reperibilità dovrebbe essere garantita con continuità.

Le U.C.L. dovrebbero essere composte almeno dalle seguenti figure alle quali di volta in volta potranno aggiungersi altri componenti:

- Sindaco
- R.O.C.
- Tecnico comunale (se diverso dal R.O.C.)
- Ufficiale di anagrafe
- Unità operativa (Comandante Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F.)
- Responsabile del volontariato locale (gruppo comunale o organizzazione di volontariato)

¹ D.G.R. n° 7/12200 del 21/02/2003 "[Direttiva Regionale per la pianificazione di emergenza per enti locali](#)"

I LIVELLI DI ALLERTAMENTO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Direttiva Pres.Cons.Ministri del 27 febbraio 2004 così come fatti propri dalla D.G.R. VII/21205 del 4 marzo 2005, sono stabiliti i seguenti livelli di allertamento:

Condizioni di criticità	Codice	Livelli di allertamento	Livelli di criticità
Normalità ordinaria criticità	0	Normalità	possono presentarsi fenomeni che non sono sufficientemente prevedibili, come ad esempio i fulmini, che possono dare luogo a danni localizzati, ovvero situazioni di disagio a scala locale, considerate normalmente tollerabili dalla popolazione (es. piccoli allagamenti di scantinati, caduta di alberi per vento, e simili)
Moderata criticità	1	Preallarme	condizioni in grado di determinare danni di media gravità in ambiti territoriali ristretti, a scala comunale o parzialmente Provinciale
Elevata criticità	2	Allarme	condizioni in grado di determinare danni di gravità rilevante su ambiti territoriali estesi a scala provinciale o parzialmente regionale
Emergenza in atto o imminente	3	Emergenza	entità dei danni in atto é tale che prevale l'attività di aiuto e soccorso alla popolazione

A questi livelli di allertamento corrispondono, di massima, salva ogni altra misura che localmente le Autorità di Protezione Civile ritengano di assumere a carattere precauzionale, i seguenti stati di attivazione:

PREALLARME (Codice 1)	I Comuni sono allertati dalla Prefettura-UTG e provvedono a loro volta ad allertare le organizzazioni di volontariato convenzionate ovvero dei gruppi comunali, se costituiti oltre che delle strutture operative comunali (es. Polizia locale), al fine di disporre al bisogno di tutte le forze disponibili per contrastare l'Impatto negativo degli eventi sul proprio territorio effettuano il monitoraggio anche visivo dei siti a maggior rischio
ALLARME (Codice 2)	I Comuni sono anche in questo caso allertati dalla Prefettura-UTG ovvero lo dichiarano autonomamente secondo necessità dandone comunicazione agli enti provinciali e regionali, e provvedono ad attuare le disposizioni precauzionali previste dal vigente Piano di Emergenza Comunale (PEC), con gradualità, monitorando attentamente tutte le situazioni di rischio, e procedendo alla costituzione dell'UCL. L'evacuazione delle popolazioni in aree a rischio come da PEC, può essere disposta in questa fase se il monitoraggio anche visivo e le previsioni meteorologiche (verificate con la Regione Lombardia, sala operativa dell'U.O. Protezione Civile confermano l'evoluzione negativa dei fenomeni e il concreto rischio di entrare in una situazione di emergenza.

Le situazioni di disagio indotte dai fenomeni naturali evolvono verso una vera e propria emergenza, con inondazioni o allagamenti estesi, fiumi e torrenti non riconducibili in alveo franamenti non controllabili e simili; di qui la necessità di evacuare abitazioni e insediamenti produttivi, chiudere al traffico strade e parti del territorio comunale

GLI SCENARI DI RISCHIO PER IL COMUNE DI LEFFE

Nel Comune di Leffe si possono identificare diverse situazioni di rischio di tipo idrogeologico legate sia ai fenomeni esondativi di bacini secondari, sia a fenomeni franosi.

A) Esondazione del reticolo idrografico minore – Torrenti Rino e Romna

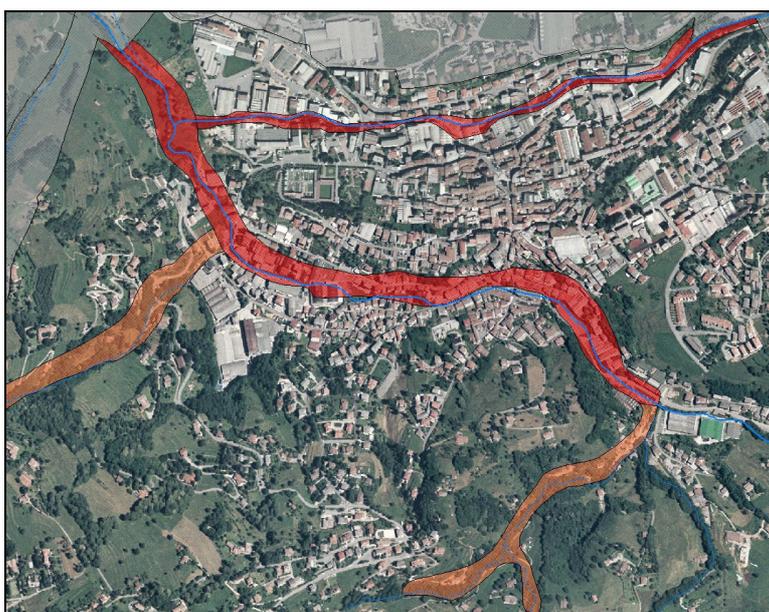
L'effetto combinato di un eccesso di apporto detritico in alveo e di forti precipitazioni predispone e favorisce lo sviluppo di fenomeni esondativi del torrente Rino nel tratto in cui scorre nell'abitato di Leffe ed in particolare alla confluenza nel Torrente Romna.

Le aree a maggiore rischio sono identificate in prossimità dell'abitato di Leffe, che il corso d'acqua attraversa con direzione da Sud-Est a Nord-Ovest.

Gli apporti idrici ed il consistente trasporto solido anche di porzioni vegetali possono determinare l'insufficienza idraulica di alcune sezioni lungo tutto il corso del torrente con conseguente esondazione delle acque e consistenti sovralluvionamenti e flussi extraalveo.

Le portate stimate in alveo (pari a circa 30 mc/s) e la pendenza dello stesso determinano una elevata energia di impatto dei flussi idrici con conseguenze dinamiche importanti sulla porzione edificata del territorio

FIG. 1 : Scenario esondazione :Leffe – Torrente Rino e Romna

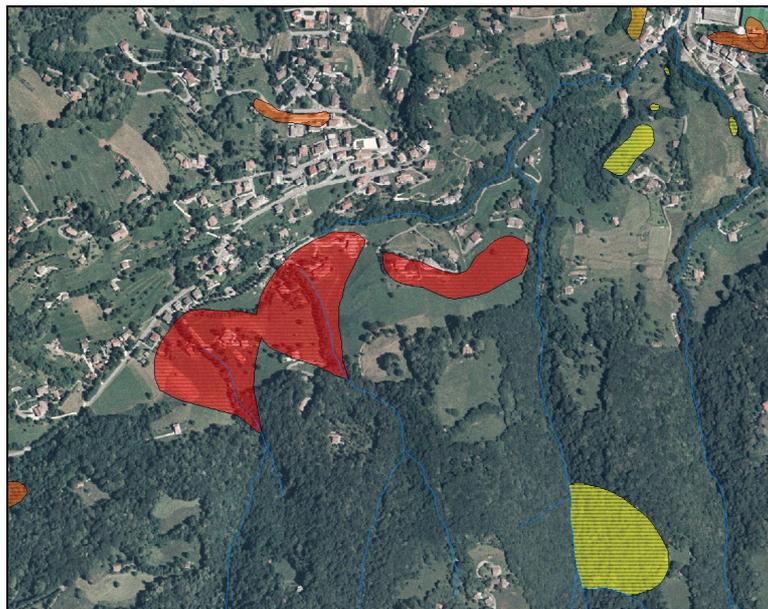


B) Rischio frane

Nel territorio di Leffe è possibile identificare alcune situazioni legate a fenomeni di dissesto distribuiti interessanti porzioni comunque relativamente limitate di territorio.

Maggiormente significativi dal punto di vista del rischio per la popolazione sono gli effetti derivanti da fenomeni di colamento rapido che si possono registrare nell'abitato il Loc. S. Rocco.

FIG. 2 : Scenario esondazione :Leffe – Torrente Rino e Romna



Per ulteriori dettagli riguardanti il rischio idrogeologico per Leffe si rimanda all'allegato:
Rischio idrogeologico – Scenari Leffe

Il delegato all'Ambiente e il Territorio e Referente Operativo Comunale

Matteo Lacavalla